

**I conti** Le perdite della spa hanno superato il capitale sociale. Per l'assessore corsa contro il tempo per rivedere il bilancio 2011

# Casinò: rischio liquidazione. Interviene il Comune

*Ca' Farsetti pronta a ridurre subito la quota a 70 milioni. Più soldi in arrivo dalle multe*

6

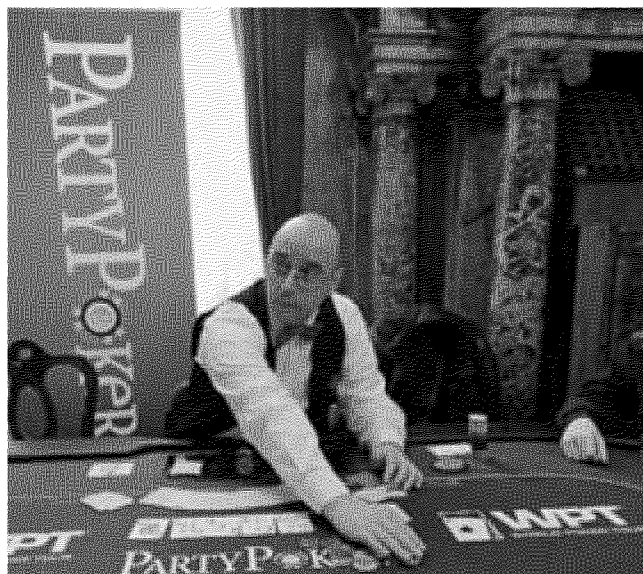
**Milioni**

I soldi che il Casinò vuole recuperare con il taglio del costo del lavoro

34

**Persone**

Il numero di esuberanti che l'ad Ravà ha indicato ai sindacati

**Futuro grigio**

Il Casinò non riesce a dare 80 milioni di euro al Comune pena la messa in liquidazione della società. Ca' Farsetti dovrà così metter mano al bilancio per cambiare le previsioni

VENEZIA — Il rischio è la messa in liquidazione tanto che il consiglio di amministrazione del Casinò come impone la legge ha convocato l'assemblea dei soci per il 4 luglio. La spa infatti si trova in una situazione in cui le perdite hanno superato il capitale sociale e su questo il codice civile è chiaro: o si ripristina il patrimonio o si liquida la società. E visto che la seconda ipotesi è da scartare in partenza Ca' Farsetti dovrà velocemente trovare il modo per recuperare quei venti milioni di euro che la casa da gioco chiede di avere, o meglio di non dare al Comune.

Per l'assessore al Bilancio Sandro Simionato è una corsa contro il tempo almeno per individuare un paio di strumenti che possano rendere possibile già entro giugno quando verrà approvato il bilancio 2011 una previsione legata alle entrate del Casinò di 70 milioni e non più 80 come invece è ancora oggi. Nessuna nuova tassa. di-

cono da Ca' Farsetti ma è chiaro che la giunta dovrà agire sia sulle entrate (da aumentare) che sulle uscite (da ridurre). Un milione in più potrebbe arrivare dalle multe visto che nei primi mesi dell'anno il trend si è confermato quello del 2010 e le previsioni erano state invece inferiori. Altri potrebbero arrivare dalla vicenda legata al nuovo palazzo del Cinema. Molto dipenderà dall'incontro di mercoledì del sindaco e del commissario con il ministro alla Cultura Giancarlo Galan e della proposta che farà per uscire dall'impasse legata a bonifiche e fondi (che mancano). Dall'operazione il Comune potrebbe anche avere qualche soldino da spendere in altri modi.

Poi c'è il capitolo riguardante Irpef e tassa di soggiorno: la previsione è di riuscire ad avere venti milioni di euro all'anno (ma siamo già a giugno) ma molto dipenderà da come il consiglio comunale vorrà impostare i nuovi ticket a partire

dalle varie esenzioni. Quel che è certo e che questa volta la giunta non potrà più conferire immobili alla casa da gioco per ricostituire il patrimonio in una situazione di perdite accertate, lo si può fare solo nel caso di equilibrio economico. Il risultato è che con ogni probabilità Ca' Farsetti andrà ad intervenire sul Casinò in due tranche: una subito riducendo il trasferimento da 80 a 70 o 75 milioni, e l'altra verso la fine dell'anno, magari conferendo liquidità proveniente dalla vendita di azioni di società, come quelle autostradali. In questa maniera si eviterebbe alla casa da gioco di trovarsi fin da subito nella condizione

di essere messa in liquidazione. Del resto proprio un paio di giorni fa il nuovo presidente Massimo Miani era stato chiaro: «L'intervento

del Comune è obbligatorio e non voglio pensare che non decida di farlo».

Il sindaco (da sempre convinto della necessità di riportare velocemente la situazione in equilibrio «accettando» i 60 milioni) si dovrà scontrare con chi in consiglio comunale — a partire dal Pd — pensa che anche la spa debba fare la sua parte andando a ridurre velocemente il costo del lavoro



come l'ad Vittorio Ravà già nel novembre scorso ha detto di voler fare. Non a caso nell'ultima settimana l'azienda ha accelerato minacciando anche l'esubero di 34 persone.

**Francesco Bottazzo**